

INDICAZIONI PER L'INSEGNANTE

L'espressione "Parlare italiano" è spesso usata come sinonimo di "Conoscere l'italiano". E non è un caso, perché la produzione orale rappresenta l'obiettivo finale, principe, di ogni corso di lingua. Parlare è anche l'abilità più difficile da praticare per chi si trova in un percorso di apprendimento perché attraverso la parola ognuno esprime le proprie idee, il proprio modo di essere, la propria individualità e quando lo strumento è poco affilato rischia di apparire spuntata anche la personalità.

Preparati! Per una grammatica pragmatica e culturale

Ogni capitolo offre infatti un'ampia sezione di preparazione che fornisce conoscenze e strumenti tipici della lingua parlata in diversi domini e presenta strategie, regole pragmatiche e particolarità lessicali molto usate da parlanti nativi ma che spesso non vengono trattate nei normali corsi di lingua. Soprattutto a questo livello, abbiamo ritenuto particolarmente importante proporre attività che permettessero di entrare in contatto con **espressioni quotidiane e colloquiali** e comprendere in quali contesti è probabile incontrarle ed è possibile utilizzarle. Proprio a questo scopo vengono proposte delle **trascrizioni** di conversazioni, interviste, spezzoni di trasmissioni radio e TV, video social, ecc. che hanno lo scopo di presentare **strategie tipiche del parlato**, sia a livello lessicale che sintattico. Questi testi permettono di affrontare caratteristiche rintracciabili esclusivamente nel parlato, come l'uso dei segnali discorsivi, le diverse tipologie di dislocazioni, le esclamazioni, lo stile nominale, la deissi, le variazioni sociolinguistiche, ecc. Si è cercato inoltre di dare spazio all'analisi di **elementi paralinguistici** (come l'intonazione, le pause, gli accenti) ed **extralinguistici** (movimenti e gesti, espressioni facciali, postura, prossemica, ecc.), cioè a quei tratti non verbali della comunicazione che accompagnano e arricchiscono il linguaggio verbale, trasmettendo informazioni aggiuntive, sul parlante e sul suo messaggio, a volte fondamentali.

BUTTATI! Le diverse tipologie di produzione libera orale proposte nel libro

Le produzioni orali di **Facciamo due Chiacchiere 2** sono "libere", cioè destinate allo sviluppo della fluenza. Possono essere di due tipi:



1. Questo simbolo indica dei veri e propri **role play** in cui chi parla interpreta un ruolo, gioca a essere qualcun altro: a volte un personaggio credibile in una situazione riconoscibile, altre volte un personaggio credibile in situazioni estreme, altre ancora personaggi estremi in situazioni assurde. L'aspetto straniante aiuta chi parla a fronteggiare lo stress e la frustrazione di non riuscire sempre ad esprimere se stessi in modo soddisfacente.



2. Queste attività rappresentano delle proposte di **discussione**, in cui chi parla esprime il proprio punto di vista, è se stesso/a all'interno di una situazione o di un determinato contesto. In questa tipologia sono compresi anche alcuni **giochi**, che sono tali perché si concludono con uno o più vincitori.

Per la maggior parte i compiti sono strutturati per essere svolti in coppia, più raramente in gruppi più ampi. In alcuni casi si chiede di preparare e poi sostenere attività monologiche strutturate come **prove di resistenza**, in cui viene indicato un tempo minimo di esposizione.

Orientativamente, inoltre, tutti i testi, sia le trascrizioni che quelli scritti, si possono configurare come stimoli per ulteriori discussioni, presentando temi di interesse culturale e/o interculturale.

BUTTATI! La gestione da parte dell'insegnante delle attività libere

In ogni produzione orale libera, l'obiettivo da raggiungere è fare in modo che studenti e studentesse cerchino di comunicare usando esclusivamente la lingua italiana. Per questo, per una gestione più efficace, vi proponiamo alcune accortezze da adottare in successione.

1. Prima di entrare in classe pensate **a come formare i gruppi** (generalmente coppie) e fate in modo che questi parlino contemporaneamente, ognuno in un proprio spazio dell'aula. In questo modo tutti useranno il massimo del tempo possibile a cercare di esprimere significati.
2. Posizionate le coppie **faccia a faccia**. Ogni dettaglio può contribuire al successo di una produzione orale!
3. Se si tratta di un **role play** con due profili, una metà della classe avrà il profilo 1 e l'altra metà il

profilo 2. Invece di far leggere i testi, vi consigliamo di comunicare separatamente le caratteristiche a ognuno dei due gruppi. **Dare le istruzioni in modo separato** creerà molta più suspense perché ognuno conoscerà solo il proprio personaggio e non sa cosa dirà l'altra persona.

4. Chiedete il grande sforzo di parlare, per quel tempo, **esclusivamente in italiano**.
5. È importante che la produzione orale non venga preparata prima dalle coppie ma sia **spontanea e immediata** (a parte dove indicato diversamente).
6. Una volta dato il via alla produzione orale, **restate in disparte** e cercate di interferire il meno possibile.

Non nascondiamo che restare in disparte e non intervenire sia un compito difficile per qualsiasi insegnante; tuttavia, riteniamo che solo persone lasciate sole a cercare di fronteggiare le proprie difficoltà espressive riusciranno a tirare fuori il meglio da loro stesse. Consideriamo la scuola un ambiente protetto, dove un errore non pregiudica gli obiettivi comunicativi perché quegli obiettivi sono funzionali all'apprendimento e quindi fittizi, immaginari, fantasiosi, a volte anche assurdi.

Ben diverso sarebbe commettere degli errori nella realtà, dove chi si esprime rappresenta se stesso/a senza possibilità di finzione alcuna.

Esercitiamoci! Le attività grammaticali

Se le attività libere hanno l'obiettivo di sviluppare l'interlingua e quindi la fluenza, c'è bisogno di un altro momento didattico, di fare esercizio per lavorare sulla **correttezza**, sull'accuratezza.

Per questo scopo sono stati pensati venti capitoli (per un totale di oltre ottanta attività) in cui ci si concentra esclusivamente sulla grammatica della lingua orale oppure sul lessico o su specifiche funzioni e strategie comunicative.

In queste pagine viene praticato solo il "come" dire qualcosa e si può pensare a questa sezione come a una palestra utile ad acquisire forme, parole, espressioni, strategie e strutture nella convinzione che poi, durante le produzioni libere, oltre alla fluenza migliorerà anche la correttezza del parlato.

Esercitiamoci! La gestione da parte dell'insegnante delle attività grammaticali

Molti esercizi rientrano nella categoria dei **drills di trasformazione**: a partire da un breve dialogo, viene richiesto di sostituire alcune parole (o parti) che portano alla trasformazione di ulteriori elementi testuali. Anche per la gestione di questo tipo di attività vi proponiamo di tener presente alcuni suggerimenti in successione.

1. Assicuratevi che il dialogo di partenza sia chiaro per tutti e dirimete, se necessario, i dubbi di comprensione.
2. Spiegate la dinamica del gioco usando gli esempi del libro.
3. Create le coppie e fatele lavorare contemporaneamente.
4. Spiegate chiaramente che nei dialoghi di partenza non può essere cambiato o aggiunto arbitrariamente nulla, nemmeno una virgola.
5. Rimanete a disposizione ma cercate di rimandare le vostre risposte a eventuali dubbi alla fine dell'attività.
6. Non fate risolvere i compiti per iscritto. Tutte le esercitazioni sono pensate per essere svolte oralmente e in tempo reale.
7. Alle domande, rispondete senza perdervi in grandi spiegazioni.